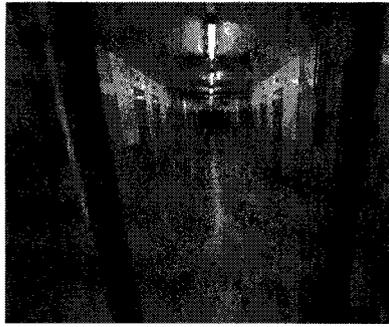


Soluzioni alternative, Pd e Udc ci provano

ROMA. Le stilette degli ultimi giorni non fermano le prove tecniche di dialogo tra Pd e Udc e ieri è stato avviato il dialogo tra i due partiti di opposizione sulla giustizia e in particolare su una riforma alternativa a quella annunciata dal governo. I responsabili del settore hanno abbozzato una scaletta comune di priorità per ripensare il sistema giustizia, che potrebbe portare anche a una mozione condivisa in Parlamento. Insieme all'Udc, il Pd cercherà di portare su posizioni analoghe anche l'Italia dei valori. La mozione è aperta anche all'Api di Francesco Rutelli e, eventualmente, ai finiani di Futuro e libertà. «Abbiamo verificato che c'è un giudizio comune rispetto ai temi all'ordine del giorno di quella che viene ventilata come riforma della giustizia», spiega il responsabile Giustizia del Pd Andrea Orlando. «C'è una valutazione simile sul fatto che la riforma del governo affronta le questioni in modo superficiale e che si basa su tanta propaganda e poca iniziativa sulle reali emergenze». Ma per fare una battaglia più efficace, spiega, «vogliamo lavorare insieme, e ci rivolgiamo anche alle altre forze dell'opposizione, per modificare l'agenda politica di una discussione che non parte da presupposti condivisi». Nel merito tra Pd e Udc si sono già trovati alcuni punti sull'organizzazione del servizio giustizia, sulle carceri, sullo snellimento del processo civile (ma viene ribadito il no al



**Incontro tra i due partiti
sulle politiche giudiziarie
L'obiettivo: una mozione
comune su carceri, processo
civile e riorganizzazione**

processo breve). «Per quello che vediamo delle ventilata riforma della giustizia non ci sembra né utile né praticabile», aggiunge Orlando. Tutto questo potrebbe portare anche a un'azione convergente in Parlamento come spiega il centrista Roberto Rao: «Il governo non ha fatto niente in due anni e mezzo, ora bisogna riscrivere l'agenda delle priorità della giustizia, senza inseguire i processi di Berlusconi», spiega il parlamentare centrista. Per questo, la «mozione sarà aperta alle opposizioni e a chi è interessato a votarla, per non inseguire solo i processi di Berlusconi e rimettere al centro le esigenze del Paese: lo sfoltoimento delle cause civili, l'informatizzazione, il piano carceri, la modifica delle circoscrizioni».

